



Regione Lombardia
*Culture, Identità e Autonomie
della Lombardia*



Comune di Casteggio



Università di Pavia

Scuola Museo Territorio per una didattica dell'archeologia

Giornata di Studio, Casteggio, Palazzo Certosa Cantù 14 aprile 2002

a cura di

Maria Grazia Diani, Stefano Maggi, Laura Vecchi

redazione scientifica di


Silvana Miranda



ALL'INSEGNA DEL GIGLIO

ISBN 88-7814-230-1

© 2003 Edizioni All'Insegna del Giglio – www.edigiglio.it

Stampato a Firenze presso arti grafiche  giugno 2003

INDICE

<i>Presentazione</i> , Lorenzo CALLEGARI	7
<i>Prefazione</i> , Ettore A. ALBERTONI	8
<i>Le ragioni dell'incontro</i> , Stefano MAGGI	9

RELAZIONI

<i>Introduzione ai lavori (mattino)</i> , Maurizio HARARI	13
<i>Gli indirizzi della Regione Lombardia nell'ambito dell'educazione al patrimonio culturale</i> , Pietro GASPERINI, Maria Grazia DIANI	15
<i>Standard di qualità per la didattica museale</i> , Margherita SANI	21
<i>Didattica e multimedialità: il progetto "Museologia on line" del Comitato Italiano dell'International Council of Museums (ICOM)</i> , Elena CORRADINI, Anna BENASSI	33
<i>Aspetti psicologici della comprensione del tempo: il rapporto con l'antico</i> , Adriano PAGNIN	45
<i>"Il museo per la scuola". Didattica dell'archeologia nei Musei Civici di Reggio Emilia</i> , Georgia CANTONI, Roberto MACELLARI, Patrizia MAZZONI	49
<i>Introduzione ai lavori (pomeriggio)</i> , Claudia MACCABRUNI	57
<i>La didattica nei Musei Nazionali e nelle zone archeologiche dell'Emilia Romagna</i> , Mirella MARINI CALVANI	59
<i>Ventimiglia: esperienza e progetto</i> , Elena CALANDRA	61
<i>Le aree protostoriche comasche tra sperimentazione e tutela</i> , Claudia LAMBRUGO	71
<i>Qualificazione professionale per il sistema museale urbano di Pavia: Broletto e museo della città</i> , Donata VICINI	79

POSTER

<i>"Archeologia e territorio": laboratori di archeologia sperimentale e rete ecomuseale della provincia di Biella</i>	83
<i>Benvenuti al Paleolab</i>	89
<i>Il laboratorio archeologico didattico nella riserva naturale WWF Le Bine</i>	91
<i>Passato, presente e futuro dell'attività didattica al Civico Museo Archeologico di Casteggio e dell'Oltrepò Pavese</i>	93
<i>Lo scavo in Museo. L'esperienza della domus dell'Ortaglia a Santa Giulia di Brescia</i>	99
<i>Il Museo archeologico di Cremona: proposte didattiche tra collezioni, città e territorio</i>	102
<i>Proposte didattiche al Museo Archeologico Lomellino di Gambolò</i>	106
<i>Archeologi dai 3 ai 18 anni? Percorsi sperimentali per la scuola materna e per le scuole superiori</i>	110
<i>L'archeologo nelle sale del museo e nei laboratori didattici: esperienze di comunicazione nel Museo di Archeologia Ligure di Genova</i>	115
<i>In occasione del suo centenario la Società Archeologica Comense restituisce alla città di Como un antico gioiello (SS. Cosma e Damiano)</i>	119
<i>Archeologia e didattica</i>	122
<i>Archeologia e scuola</i>	126
<i>La didattica della numismatica: un punto della situazione</i>	129

TAVOLA ROTONDA

<i>Per un dialogo tra istituzioni: considerazioni e proposte operative</i>	133
--	-----

PRESENTAZIONE

Credo che la Giornata di Studi del 14 aprile sia stata di grande importanza per potere intraprendere una nuova via nell'approccio metodologico alla didattica archeologica.

L'Italia, per una fortunata congiunzione di circostanze, racchiude in sé una grande dovizia di beni culturali che rappresentano straordinariamente l'intera gamma dello scibile.

Reperti che spaziano dalla preistoria, attraverso l'Impero romano, all'evo antico, dall'«Oscurantismo» medioevale ai trionfi rinascimentali, ai preziosismi barocchi, fino all'era moderna, dall'Illuminismo ai tempi nostri.

Questa ricchezza di reperti è stata ordinata e ben custodita in musei che per anni hanno rappresentato centri di raccolta e, parzialmente, di esposizione; moltissime nostre città, inoltre, racchiudono nel loro tessuto urbano tesori culturali ed architettonici invidiatici dai più.

Tuttavia ad una così grande quantità di mezzi non

ha parimenti corrisposto altrettanta quantità e qualità di informazioni tali da far comprendere e rendere partecipe la popolazione, in particolare quella scolastica, della straordinaria ricchezza culturale a propria disposizione.

Ecco quindi venire in soccorso dei beni culturali la multimedialità, le banche dati e un nuovo modo di fare didattica che potranno portare a tutti la possibilità di conoscere e, conoscendo, di amare quelle opere che hanno fatto grande questa nostra Italia.

Tuttavia l'uso di questi straordinari mezzi di comunicazione non deve essere inteso come l'unica soluzione del problema: la multimedialità non può in nessun modo surrogare l'emozione che dà il contatto visivo, diretto, di un'opera d'arte o di un reperto archeologico; essi devono essere semplicemente strumenti per incentivare, grazie a una migliore conoscenza, la popolazione all'incontro con l'arte.

Lorenzo Callegari
Sindaco di Casteggio

PREFAZIONE

Sono lieto di presentare gli Atti della Giornata di Studio “Scuola Museo Territorio. Per una didattica dell’archeologia”, organizzata dal Civico Museo Archeologico di Casteggio e dell’Oltrepò pavese, dall’Università degli Studi di Pavia, Dipartimento di Scienze dell’Antichità - Archeologia e dalla Regione Lombardia, Unità Organizzativa Musei e Patrimonio archeologico, architettonico, artistico e storico.

L’intervento di apertura del Seminario da parte di Pietro Gasperini e Maria Grazia Diani dell’Assessorato alle Culture, Identità e Autonomie della Lombardia ha messo in evidenza quali siano gli orientamenti della Regione nell’ambito dell’educazione ad un patrimonio culturale senza eguali, per il quale l’impegno della nostra istituzione è non solamente di salvaguardia, di valorizzazione, di riscoperta là dove necessario, ma soprattutto di conoscenza, perché non resti confinato nei testi e nelle documentazioni scientifiche, ma diventi autentico strumento di progresso civile.

In questo senso – riprendendo il concetto già espresso nella titolazione della Giornata di Studio – rimane fondamentale il rapporto tra scuola, museo, territorio e desidero anch’io sottolineare il valore di iniziative, quale quella patrocinata dalla Regione Lombardia, per “Un monumento da adottare”. Altrettanto si può dire per i programmi didattici, ad esempio, dei Musei Civici di Reg-

gio Emilia “Il Museo per la Scuola” o per quello illustrato nell’intervento della Soprintendenza Regionale per i Beni e le Attività culturali della Liguria. A tale proposito, desidero ricordare che nel territorio lombardo sono presenti oltre 300 realtà museali (316 secondo le rilevazioni 1995-1998 e 2001), che di fatto svolgono un’essenziale funzione di ricerca sulle testimonianze materiali dell’uomo e del suo ambiente, nonché di raccolta, conservazione, comunicazione ed esposizione a fini di studio, educativi e di diletto, per riprendere la definizione di “Museo” dell’International Council of Museums (ICOM).

Alla Comunità di Casteggio, alla sua amministrazione, al suo Civico Museo Archeologico va il merito di aver promosso, con gli Enti che ho menzionato, il dibattito su un tema di ampio respiro destinato ad essere ripreso e ampliato in futuro. Voglio sottolineare, da questo punto di vista, che rimane fondamentale quel dialogo tra istituzioni e, soprattutto, di partenariato culturale, di cui si è discusso nella tavola rotonda conclusiva: colgo l’occasione per dichiarare la piena disponibilità su questo terreno della Regione Lombardia e dell’Assessorato da me diretto, nella convinzione che questa sia la strada maestra da percorrere per un’educazione viva e vitale, soprattutto delle nuove generazioni, al nostro inestimabile patrimonio culturale.

Ettore A. Albertoni

Assessore alle Culture, Identità e Autonomie
della Regione Lombardia

LE RAGIONI DELL'INCONTRO

L'idea di questa Giornata di Studio nasce nell'ambito delle attività e dell'impegno prodotti dal giovane "Laboratorio per la Didattica dell'Archeologia"¹ del Dipartimento di Scienze dell'Antichità dell'Università di Pavia, con la collaborazione della Direzione del Museo di Casteggio e della Regione Lombardia. Tale impegno si inserisce in una relativamente lunga tradizione dell'archeologia pavese nel settore della didattica e della divulgazione: essa prende l'avvio negli anni '80 con i corsi tenuti per l'Amministrazione Provinciale da Cesare Saletti e Maurizio Harari, nell'ambito del programma *Informascienza* (anni 1986, 1987, 1988); continua negli anni '90 con i progetti curati da Elena Calandra, Cristina De Masi, Maria Grazia Diani, Rosanina Invernizzi, Enza Spatola, Laura Vecchi, nelle scuole e nei Musei locali (*Sepolture romane a Casteggio*, 1994; *Impara giocando*, 1994; *Vita non brevis*, 1994; *Storie di uomini e di cose. Itinerari didattici nel Museo Archeologico di Pavia*, 1995); vede, da ultima, la realizzazione di alcuni "percorsi archeologici" nelle scuole medie inferiori e superiori da parte di Cristina Troso, Silvana Miranda e dello scrivente, sfociati nella pubblicazione del volumetto *Archeologia a scuola*, 2001.

Ci è dunque sembrato il momento di fare il punto critico sull'attività pensata, realizzata e a più riprese rielaborata nel corso di questi due decenni, attraverso il confronto con altre realtà e istituzioni impegnate sulle stesse tematiche e negli stessi ambiti. Ci siamo allora orientati verso l'Emilia, per almeno due ragioni. Innanzitutto, perché essa è una tra le regioni all'avanguardia in questo campo. Inoltre, esiste un "filo rosso" che ci unisce: la lezione di Guido Achille Mansuelli, soprintendente in Emilia, poi docente nell'Ateneo pavese, successivamente a Bologna, dove molti di noi l'hanno conosciuto (frequentando la locale Scuola di Perfezionamento in Archeologia). Un uomo sempre attento alle generazioni più giovani, ai loro interessi, ai problemi che inevitabilmente si trovano a

subire/gestire: *in primis*, quelli relativi alla vita e all'organizzazione della propria città, del proprio paese, della propria comunità. V'è, oggi, scarsa partecipazione civica – lo si dice da più parti –: sostanzialmente, v'è scarsa conoscenza del proprio presente, perché scarsa è la conoscenza del passato. È importante creare nei giovani una "coscienza storica". Gli studi urbanologici, che Mansuelli voleva diventassero "fatti coscienziali" – come amava dire –, il più valido parametro di attualità culturale degli studi sull'antico, giustificazione dell'operare dello storico (la storia dell'ieri o dell'avant'ieri non può scindersi dalla storia dell'oggi, se la storia ha da essere a tutti gli effetti storia dell'uomo), sono indubbiamente una chiave importante per arrivare a questa conoscenza. In tale campo, discipline storiche e discipline attualistiche, solo apparentemente distinte e divergenti – hanno tutte come oggetto l'uomo, (anche se a volte sembriamo dimenticarne: sicuramente se ne dimenticano certi architetti o certi urbanisti) – devono cooperare: ma questa è un'altra storia...

Alla Scuola di Bologna un altro grande uomo: Giorgio Gualandi, pure attentissimo al vivere quotidiano, a misurare il suo insegnamento – la Museologia – sul presente. E, ancora, gli amici: tra di essi Elena Corradini, che ci ha aiutati a realizzare questa giornata.

Ho detto della volontà di confronto, un confronto che investa le istituzioni – qui ben rappresentate –, ma soprattutto gli insegnanti: l'auspicio è che la Tavola Rotonda accenda il dibattito sulle strategie di intervento, che dall'interno della scuola certo si vedono meglio!

Più ambiziosamente auspichiamo che questo sia solo il primo di una serie di incontri, sempre più ampi e ricchi di partecipanti.

Stefano Maggi

Università degli Studi di Pavia. Dipartimento di Scienze dell'Antichità – Archeologia

¹ Si veda il link "Laboratorio di archeologia" nel sito del Dipartimento (<http://lettere.unipv.it/dipscant/archeo/archeoindex.html>).